

## REGOLE TECNICHE

### DEHORS

#### Definizione di dehors da regolamento

Per "dehors" si intende lo spazio all'aperto annesso ad una attività, destinato ad ospitare l'insieme degli elementi di arredo facilmente rimovibili, o smontabili, collocati in modo funzionale ed armonico sul suolo pubblico e/o privato assoggettato ad uso pubblico.

#### DEFINIZIONI E TIPOLOGIE

Spazio all'aperto, allestito su suolo senza delimitazioni fisiche fisse. Tale spazio potrà essere occupato da: sedie, tavoli, eventuali arredi di complemento (mobile di servizio, lavagne, porta menù e cestini).

Non sono ammesse delimitazioni tra dehors. Potranno essere valutate delimitazioni fisiche dei dehors verso la viabilità pubblica, per dimostrati motivi di sicurezza, nel rispetto della vigente normativa prevista dal Codice della Strada.

Gli eventuali elementi di separazione dovranno essere autorizzati dall'ufficio competente nel rispetto delle regole architettoniche e di decoro previste.

#### COPERTURE

Le coperture, costituendo gli elementi di maggiore impatto visivo, dovranno essere compatibili con il rispetto dell'area vincolata cui afferiscono. Sono ammessi esclusivamente materiali non lucidi, i cui colori risultino in sintonia con l'assetto cromatico degli edifici adiacenti. Nello specifico:

- a. potranno essere collocati ombrelloni di forma quadrata o rettangolare con telaio di colore grigio antracite, autoportanti, privi di ancoraggi, che non comportino la manomissione del suolo pubblico, opportunamente zavorrati al fine di garantirne la stabilità in ogni condizione meteo;
- b. il colore del telo degli ombrelloni dovrà essere della gamma del grigio tortora chiaro o del color sabbia;
- c. il palo di sostegno centrale o laterale dovrà essere in metallo di colore grigio antracite con finitura opaca o mazzata, o anche struttura mista metallo/legno naturale; la sua proiezione sul piano orizzontale dovrà sempre essere contenuta entro l'area di occupazione del suolo pubblico concessa;
- d. l'altezza dal filo più basso della copertura degli ombrelloni al piano di calpestio del dehors non dovrà essere inferiore di m. 2,20;
- e. la dimensione di ingombro degli ombrelloni deve risultare coerente con il contesto in cui il dehors si inserisce;
- f. in nessun caso la mantovana degli ombrelloni potrà essere elemento aggiuntivo degli ombrelloni, ma dovrà esserne parte integrante;
- g. in nessun caso è consentito l'inserimento di teli verticali, abbassabili, raccogliabili lateralmente o schermi di protezione laterali di qualunque tipo;
- h. per soluzioni che prevedono più ombrelloni all'interno dello stesso dehors, questi dovranno avere stessi materiali, dimensioni e/o forma e cromie;
- i. sui teli e sull'eventuale mantovana degli ombrelloni non sono ammesse scritte pubblicitarie o di sponsor;

#### DIMENSIONI E AREA DI OCCUPAZIONE – LIMITI DI COLLOCAZIONE

La superficie massima di occupazione del dehors è determinata dall'applicazione dei limiti geometrici e dalle caratteristiche del contesto. Di norma la larghezza massima dell'occupazione è quella corrispondente al fronte dell'attività di cui costituisce pertinenza. Potranno essere valutate richieste di occupazione di spazi limitrofi ulteriori, rispetto a quelli posti sul fronte dell'attività, previo assenso scritto (nulla osta) della proprietà dell'edificio o dell'unità immobiliare adiacente.

## PADIGLIONI

2

### Definizione di padiglione da regolamento

Per "padiglione" si intende una struttura chiusa o parzialmente chiusa, dotata di tamponamenti orizzontali e verticali posizionata temporaneamente sullo spazio pubblico o privato assoggettato ad uso pubblico, che costituisce uno spazio per il ristoro e la consumazione annesso all'attività.

Il progetto del padiglione dovrà indicare la superficie complessiva e l'area interna netta nonché prevedere le diverse configurazioni eventualmente presenti nei diversi periodi dell'anno: struttura completamente chiusa, configurazione semichiusa, in funzione delle diverse stagionalità, in relazione alle diverse possibili aperture sia in altezza che lungo il perimetro.

Il padiglione deve essere caratterizzato da leggerezza e trasparenza, con montanti e profili in metallo che ne permettano il posizionamento sull'area pedonale di riferimento e ne garantisca dettagli di eleganza oltre che di stabilità. I colori, le forme, i materiali impiegati e le eventuali decorazioni dovranno essere progettati nel rispetto stilistico dell'ambiente e dell'edificio in adiacenza, utilizzando materiali di alta qualità e per uso esterno. La struttura dovrà essere autoportante e indipendente e dovrà essere corredata da collaudi/certificazioni che attestino la sicurezza statica dell'elemento.

### SCHEMA ESEMPLIFICATIVO

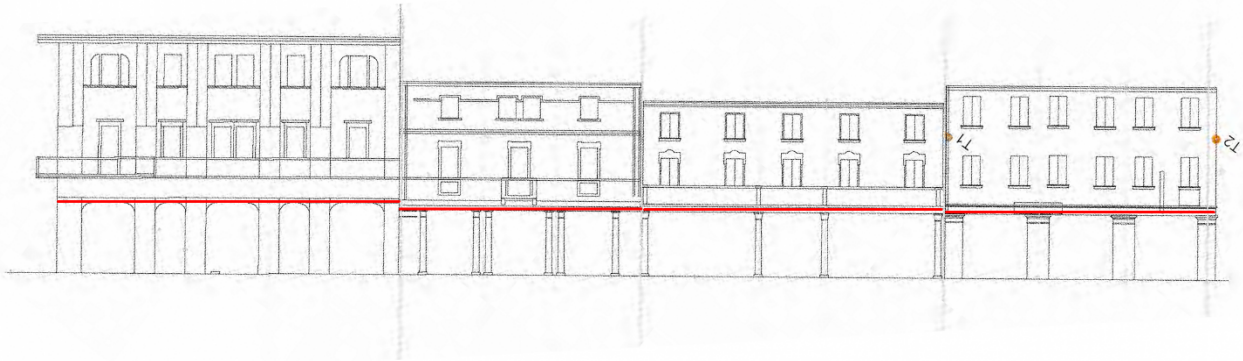


### ELEMENTI DI DELIMITAZIONE PERIMETRALE

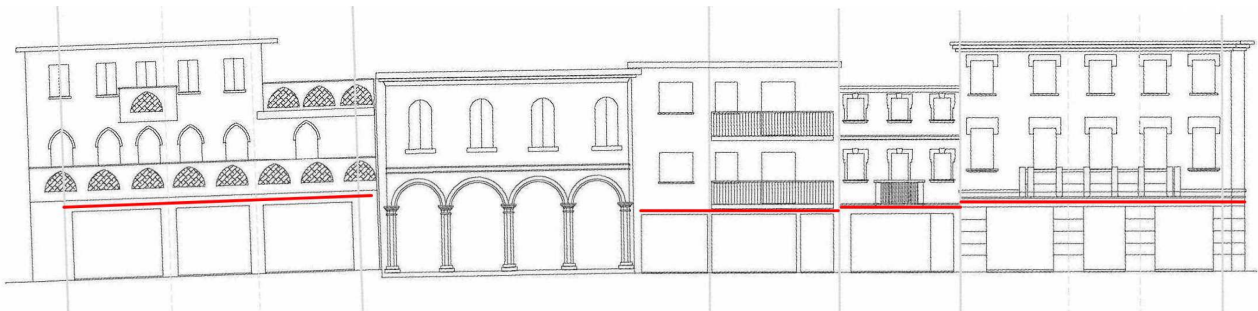
La delimitazione perimetrale dovrà garantire la visibilità dell'ambiente e delle facciate degli edifici circostanti. La delimitazione laterale potrà essere parziale o estesa all'intero perimetro sempre garantendo la corretta accessibilità al manufatto.

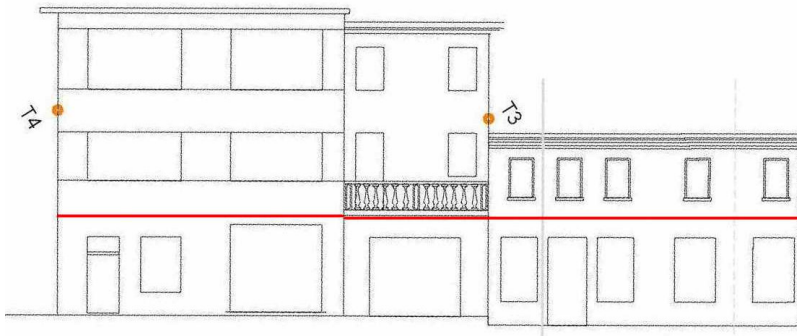
La struttura dovrà essere di materiale metallico di colore grigio antracite con finitura opaca o mazzata. L'altezza massima dei padiglioni, definita all'estradosso della copertura, dovrà corrispondere agli allineamenti indicati negli schemi grafici sotto riportati:

- a. esercizi antistanti il fronte edificato sud ovest di via Piave:



b. esercizi antistanti il fronte edificato nord est di via Piave:





In caso di discordanza tra le indicazioni grafiche degli schemi su riportati e lo stato di fatto legittimo dell'immobile sarà valutata, in sede di istruttoria dell'istanza, la soluzione più opportuna sotto il profilo formale ed esecutivo.

#### Pareti perimetrali:

- dovranno essere in vetro o altro materiale trasparente, rispondente alle caratteristiche di sicurezza per la pubblica incolumità nel caso di rottura e conformi alle normative tecniche di riferimento;
- non riflettenti, privi di acidature o zigrinature che ne impediscano la permeabilità alla vista;
- privi di scuri, tende, o sistemi di ombreggiamento interni o esterni;
- gli elaborati tecnici da allegare alla richiesta di autorizzazione paesaggistica e alla SCIA alternativa al P.C., dovranno descrivere in dettaglio il materiale e le dimensioni dei pannelli e della copertura, la tipologia ed il colore delle strutture di sostegno;
- nel caso di pareti vetrate scorrevoli totalmente, o smontabili totalmente, deve essere garantita la protezione verso la carreggiata per l'altezza di m. 1,10. È necessario prevedere in progetto, in luogo del pannello aperto o rimosso, l'inserimento di elementi di protezione (pannelli vetrati, ringhiere a giorno, cavetti in acciaio tesati o similari) posizionati in modo tale da costituire elemento di sicurezza;
- non sono ammesse insegne pubblicitarie e luminose di alcun tipo, vetrofanie e loghi. La soluzione progettuale, rilevabile negli elaborati grafici, sarà esaminata e autorizzata dall'ufficio edilizia privata all'interno del procedimento richiesto;
- le pareti vetrate potranno essere a tutta altezza o ad altezza variabile su tutti i lati o solo su alcuni di essi. Il numero e la dimensione delle aperture dovrà garantire il rispetto del corretto coefficiente di aerazione stabilito dalla normativa igienico-sanitaria e dai regolamenti edilizi;

#### COPERTURE

La copertura dei padiglioni dovrà essere piana, le soluzioni utilizzate dovranno garantire uniformità e armonizzazione con il contesto ambientale in cui si inseriscono:

- a. sono ammesse soluzioni innovative anche con coperture vetrate che saranno oggetto di valutazioni dal punto di vista del corretto inserimento architettonico da parte del competente ufficio;
- b. è consentito l'utilizzo di teli di copertura, in materiale tessile o telato o vetro, mai lucido o riflettente, con colori che ne garantiscano un corretto inserimento nel contesto, in sintonia con l'assetto cromatico degli edifici adiacenti, preferendo i colori del grigio tortora chiaro o sabbia. I teli dovranno essere opportunamente tesati e mantenuti, puliti al fine di evitare cedimenti o cambiamento di colore nel tempo, anche di tipo puntuale. I colori delle coperture dovranno essere definiti in fase progettuale, definendo la connotazione degli spazi e degli ambiti in cui si inseriscono;
- c. le coperture rigide, in materiale diverso da tessuto, devono essere di tipo leggero; non sono ammessi materiali lapidei o cementizi o riflettenti. Sono ammessi manti in lamiera

opportunamente coibentata, PVC teso, vetro strutturale, coperture motorizzate in apertura e chiusura;

- d. dovrà essere garantito il convogliamento a terra delle acque meteoriche della copertura, preferibilmente con pluviali integrati nei montanti verticali della struttura. I punti di dilavamento a terra, posizionati lato carreggiata (non su marciapiede), dovranno essere indicati negli elaborati progettuali e collocati in modo da garantire il deflusso delle acque in direzione delle eventuali griglie/caditoie stradali presenti;
- i padiglioni dovranno essere dimensionati, sulla base di idonea relazione di calcolo, per sopportare i carichi (proprio ed accidentale) oltre alla spinta determinata da eventi atmosferici (vento, neve, ecc...). In relazione al tipo di copertura, il richiedente dovrà allegare specifica totale assunzione di responsabilità supportata da idonea relazione a firma di tecnico abilitato all'esercizio della professione, dalla quale risulti ogni esclusione di responsabilità del Comune rispetto all'utilizzo della struttura. L'altezza minima netta interna deve essere di mt. 2,70.

## **DIMENSIONI E AREA DI OCCUPAZIONE – LIMITI DI COLLOCAZIONE**

La superficie massima di occupazione del padiglione è determinata dall'applicazione dei limiti fisici e geometrici dell'attività cui è annesso e dalle caratteristiche del contesto.

Di norma la larghezza massima dell'occupazione è quella corrispondente al fronte dell'attività di cui costituisce pertinenza; potranno essere valutate richieste di occupazione di spazi limitrofi ulteriori, rispetto a quelli posti sulla proiezione frontale, previo assenso scritto (nulla osta) della proprietà dell'edificio o dell'unità immobiliare adiacente.

Non è consentito installare padiglioni o parti di essi a contatto con edifici, ad eccezione dei casi in cui sia presente una parte porticata sul fronte dell'edificio.

## **DEHORS E PADIGLIONI**

**(Regole comuni per entrambe le tipologie)**

### **PAVIMENTAZIONE**

Non è prevista l'installazione di pedane/pavimentazione o calpestio differente da quello esistente nelle aree in concessione. Non è ammessa la collocazione di alcuna tipologia di stuoia, tappeto o simili sulla superficie di calpestio.

### **ELEMENTI DI ARREDO**

Devono essere scelti in modo da risultare gradevoli, coordinati tra loro e con lo specifico contesto in cui si inseriscono; caratterizzati da disegno di buon livello estetico e formale, da materiali di alto livello qualitativo, correttamente rappresentati nel progetto.

- non sono ammessi elementi di tipo seriale con indicazioni di marchi, sponsor o iscrizioni;
- non sono ammesse fioriere ornamentali e essenze arboree naturali o finte;
- l'altezza dei mobili di servizio non potrà superare m. 1,00 in modo che la parte superiore rimanga permeabile alla vista;

Potranno essere valutati allestimenti aventi una specifica composizione architettonica (esempio allestimento vintage).

### **APPARECCHIATURE ILLUMINANTI E RISCALDANTI**

È consentito l'utilizzo di lampade autoalimentate qualora le stesse siano progettate per essere utilizzabili in ambienti esterni e siano accompagnate dalle necessarie omologazioni e certificazioni di legge. Il modello prescelto di apparecchiatura elettrica o termica proposto sarà soggetto al deposito delle corrispondenti certificazioni e valutato con la modalità prevista per gli altri elementi di arredo.

Le apparecchiature illuminanti o riscaldanti dovranno essere di qualità e disegno coordinato con gli arredi proposti e di tipologie che non necessitino di allacciamento alle reti di alimentazione.

L'utilizzo di apparecchiature a gas gpl, a fungo o piramide, è concesso nel rispetto delle norme di sicurezza e antincendio vigenti. Qualora si preveda l'utilizzo di riscaldatori a gas, l'utilizzo e il mantenimento degli stessi dovrà essere effettuato nell'ambito della normativa e regolamentazione vigente (L.1083/71, L.46/90, norme Uni Cig 7129 e Uni Cig 7131 qualora applicabili).

Tutti gli elementi di arredo, incluse le dotazioni impiantistiche relative alle lampade e ai riscaldatori, dovranno essere idonei per l'utilizzo in ambiente esterno (per gli utilizzatori elettrici, il grado di protezione richiesto ai sensi della norma Cei En 60529/1997 è IP x4 o superiore).

È responsabilità del concessionario garantire l'utilizzo degli apparecchi in condizioni di sicurezza, sia durante l'utilizzo effettivo, che durante il periodo di fermo impianto, anche in relazione alle modalità di ricovero degli stessi in idonei ambienti, in cui non sia possibile l'accesso da parte del pubblico.

Il proponente dovrà certificare che siano rispettate le disposizioni normative vigenti in materia di sicurezza e di prevenzione incendi, anche in relazione ai locali di ricovero delle apparecchiature; le apparecchiature dovranno essere corredate delle omologazioni e certificazioni di legge.

Nei dehors è vietato:

- l'utilizzo di apparecchi riscaldatori a fiamma libera;
- la realizzazione o la derivazione di linee elettriche aeree sia provvisorie sia permanenti;
- le manomissioni del suolo pubblico;
- l'utilizzo di apparecchiature elettriche o a gas non specificamente certificate per uso in ambiente esterno;
- la predisposizione di allacciamenti alla rete del gas metano;
- l'installazione di luci che possano recare disturbo visivo, abbagliamento nei confronti del traffico viabile, in conformità a quanto disposto dal codice della strada. Sono preferibili installazioni il cui flusso luminoso sia direzionato verso l'interno dell'area di occupazione del manufatto.

Nei padiglioni è vietato:

- l'utilizzo di fiamme libere di ogni genere (torce, apparecchi riscaldatori a fiamma libera, ecc.);
- la realizzazione o la derivazione di linee elettriche aeree sia provvisorie sia permanenti;
- le manomissioni del suolo pubblico;
- l'utilizzo di apparecchiature elettriche o a gas non specificamente certificate per uso in ambiente interno;
- la predisposizione di allacciamenti alla rete del gas metano.